

	 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA “DANIELE CRESPI” <i>Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R</i> <i>Liceo delle Scienze Umane VAPM027011</i> Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) www.liceocrespi.it - Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770 - E-mail: lccrespi@tin.it C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D	 CertINT® 2012
--	---	--------------------------

Verbale del Collegio dei Docenti del Liceo “D. Crespi” di Busto Arsizio

Anno Scolastico 2012/13

Oggi, 14 maggio 2013, alle ore 14.30, nell’Aula Magna dell’ISIS “D. Crespi”, si riunisce il Collegio dei Docenti per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Adozioni libri di testo A.S. 2013/2014
- 3) CLIL: problematiche/organico
- 4) Adesione istituto ad azioni di tutoring per USR
- 5) Comitato di valutazione come da nota del Direttore Regionale e Circolare del 22 febbraio 2013: comunicazione e statuto organizzativo
- 6) Formazione sicurezza (Prof. Biasco)
- 7) Consultazione del CD in merito al POF 2013/2014: acquisizione istanze e relazione emergenze da parte di Aree e utenza scolastica
- 8) Formazione di una Commissione di docenti per la revisione del POF

Presiede il Dirigente Scolastico, prof.ssa Cristina Boracchi, svolge funzioni di Segretaria la prof.ssa Patrizia Giordano.

Risultano assenti i docenti come da **Allegato 1** riportante anche le assenze giustificate dal DS.

1. In apertura di seduta la prof.ssa Lupi comunica che gli studenti DSA effettueranno le prove Invalsi del 16 p.v. in aula video per i tempi diversi di effettuazione, la prof.ssa Barbatti ricorda che mancano 15 giorni per la consegna degli elaborati per il concorso promosso dalla rivista L’Informazione. Il DS chiede quindi di votare il verbale della seduta precedente:

Delibera n° 30/12

Oggetto: Approvazione verbale seduta precedente: Contrari 1 Astenuti 12
Approvato a maggioranza dei presenti

2. Vengono lette le motivazioni delle nuove adozioni e si precisa che per quanto riguarda il testo di Inglese per le classi prime, il sistema AIE ha modificato il codice ISBN, ma non si tratta di una nuova adozione. (**Allegato 2**)

Delibera n° 31/12

Oggetto: Adozione libri di testo: Contrari 0 Astenuti 0 Approvata all'unanimità

3. Per quanto riguarda il Clil la dirigente ricorda la riforma Gelmini che prevede dall'A.S. 2012-2013 l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera nel triennio. Per il prossimo anno scolastico si dovrebbe garantire tale progetto in 4 terze ed 8 quarte. Per le classi Esabac il Clil viene assicurato nelle terze, ma nelle quarte le discipline da insegnare in lingua diventano due. La normativa ha molto ridotto le richieste: solo qualche modulo con il supporto del conversatore. I requisiti richiesti sono la certificazione nella lingua livello B1 avanzato o B2 e la certificazione del corso di didattica Clil di circa 150 ore. E' stata comunicata in USR la mancanza di docenti in possesso dei requisiti, si è in attesa di una risposta al problema. Viene ricordato inoltre che i docenti della classe di concorso 051 e 052 non possono attuare il Clil. Viene chiesto al prof. Belfiore, responsabile dell'intercultura, di redigere un prospetto definitivo delle certificazioni acquisite dai docenti per poter definire l'organico. Il prof. sottolinea che ci sono ancora corsi in atto e non si hanno quindi dati definitivi, inoltre la situazione di criticità è presente in tutte le scuole italiane. Interviene la prof.ssa Grisoni che, nonostante la certificazione B1, si sente inadeguata e la mancanza di padronanza nella lingua riduce di tanto i contenuti, l'esperienza fin qui fatta la lascia perplessa sulla valenza del Clil; inoltre si rende conto che richiedere ad un docente di acquisire certe competenze in età matura sia ancora più problematico. Il DS comunica l'ipotesi di superamento di reperimento dei docenti ricorrendo a "prestati" con scuole in cui tali professionalità sono presenti in maggior numero come suggerito dal dott. Pasquariello dell'USR. La prof.ssa Paganini sottolinea che nelle classi 4 e 5 la conoscenza delle lingue prevede maggiori competenze creando una situazione di imbarazzo per gli insegnanti. La prof.ssa Castelli chiede se saranno ancora previsti corsi di formazione Clil per i docenti. Il DS risponde affermativamente ed invita i docenti a valutare serenamente la possibilità di adesione al progetto. Certamente l'USR proseguirà con corsi di lingue e di formazione anche se non più a titolo gratuito come per il passato.
4. Alcuni docenti hanno chiesto di diventare tutor per docenti in TFA, manca tuttavia la relativa delibera collegiale e del Consiglio di Istituto per definire la procedura. Se ne chiede quindi la votazione:

Delibera n° 32/12

Oggetto: Adesione tutoring: Contrari 1 Astenuti 12 Approvata a maggioranza

Se tale servizio dovesse diventare istituzionale allora l'impegno dei tutor sarà contrattato a FIS.

5. Il direttore regionale sta riorganizzando l'assetto regionale: l'obiettivo è di non finanziare gli UST ma le scuole e le reti a progetto. Scuole che, nell'autonomia, propongono progetti anche ad altri istituti riusciranno ad avere i relativi fondi trattando direttamente con l'USR. I progetti saranno quindi anche concordati con l'USR alla luce della vision del Direttore regionale che la condivide con le reti. Dentro questa logica la scuola viene impegnata nella rendicontazione della qualità anche con il BS e il CAF Requs. Sono quindi stati creati nuclei di valutazione di istituto: Iso procedurale, esiti di processo e di prodotto, e, oltre a Vales, c'è il report Invalsi e Scuola in Chiaro, sito ministeriale che elabora report per il BS e sul quale opera costantemente un collaboratore. Ad oggi

si sono candidati solo i docenti che già sono impegnati in Iso e Invalsi, si attendono altre candidature entro un paio di giorni per approfondire una delle tematiche presentate. Le difficoltà finora incontrate sono nell'armonizzare le diverse logiche presenti nei sistemi Invalsi, Vales e Caf Requs. Interviene la prof.ssa Zanello sostenendo che la logica Vales è per la scuola e sulla scuola mentre le altre fanno parte "della tragedia dell'ultimo ventennio" fatte contro la scuola e gli insegnanti, dove non esistono gli studenti ma solo processi di marketing trasferiti sui processi formativi, quindi ritiene opportuna l'adesione al Vales evitando di foraggiare venditori di bollini, che il settore privato ha già eliminato da tempo, ed evitando di caricare la scuola di altre logiche brunettiane non formative. Vales esce dalla rendicontazione "rozza" dei bilanci sociali. La docente si rende disponibile ad approfondire l'apparato Vales purché si elimini il resto; si chiede inoltre alla Regione Lombardia perché in questi momenti problematici vengano obbligate le istituzioni scolastiche a raggiungere certificazioni insensate con dispendio di tempo e di danaro. Sottolinea poi come si stia dando una frenata alla prepotenza regionale nei confronti della scuola riportando tutto a livello nazionale. Il DS interviene precisando che se il Vales ha una valenza formativa, anche gli altri sistemi hanno tale incidenza e che il suo lavoro impone a lei come a tutto il personale di amministrare e di rispettare le gerarchie scolastiche e precisa che non va confusa la Regione con l'USR. Le linee programmatiche dettate dal direttore regionale vanno eseguite perché concertate con i dirigenti della scuola lombarda: dentro queste linee c'è un'attenzione alla qualità e alla trasparenza verso l'utenza. Il DS lavora direttamente in sintonia con il direttore generale dell'USR su tali tematiche. Il Vales non può essere scelto, va adottato, così come il CAF Requs viene assunto dalla Direzione regionale per la rendicontazione sociale.

6. Il prof. Biasco informa che, in riferimento alla normativa sulla sicurezza, c'è stato di recente l'accordo Stato-Regione che ha modificato la disposizione sulla formazione rendendola obbligatoria con un corso di 12 ore, 4 di formazione generale ed 8 di formazione specifica legata ai rischi scolastici. Al termine di ciascun modulo erogato si dovrà effettuare il test di valutazione relativo. Le prime 4 ore si effettueranno il 14 giugno 2013, mentre le altre in settembre. La data del 14 giugno viene scelta per ottemperare agli ultimi obblighi scolastici prima dell'inizio degli Esami di Stato. I docenti che avessero già sostenuto il corso sono tenuti a presentare la relativa certificazione acquisita per verificare se in regola con le nuove linee guida.
7. Il DS illustra le possibili attività da inserire nel POF, dopo la consultazione dei Dipartimenti di materia e le rappresentanze degli studenti. Sottolinea le criticità rilevate su alcuni progetti quali la scansione temporale degli Idei e la pausa didattica. Sostiene di non volere inserire nel POF la possibilità di usufruire degli sportelli se non si ha certezza di poterli realizzare. Interviene il prof. Savati per chiedere in base a quale norma il DS ha convocato gli studenti per la realizzazione del Pof; quando sia stato consultato il CD o il CI e quando siano stati consultati gli studenti. La dirigente fa riferimento alla circolare relativa emessa nella quale già vi era la risposta alla domanda del professore. Il prof. Savati fa presente che agli studenti siano state sottratte ore di lezione indebitamente senza nemmeno avvisare i docenti. La dirigente ricorda ancora la circolare emessa che da' ogni spiegazione e ricorda che non esiste una norma che neghi tale evenienza e non è soggetta ad approvazione di alcun O. C. Inoltre, il focus group è libero, sono venuti i ragazzi che potevano e volevano senza perdere attività mirate a loro.
Si riprende l'esame del documento evidenziando le premesse che dovranno sostenere le diverse offerte formative nei tre licei, non di diverso livello, ma di diverse specificità. L'idea è quella di una seria riflessione sul futuro POF, acquisendo dal CD istanze, suggerimenti da convogliare nel gruppo di lavoro, comprendente lo Staff e aperto ad altri docenti, che realizzerà una proposta da porre al vaglio del CD di giugno e di successiva delibera nel primo CD di settembre. La prof.ssa

Zanello precisa che le aree disciplinari sono state consultate per esprimere la propria intenzione di proseguire o meno le attività già in atto, e alla richiesta di approfondire la questione Invalsi le è stato risposto in modo negativo. Sottolinea poi come siano necessari tempi meno ristretti per la relativa progettazione. Riguardo la consultazione degli studenti osserva che, anche se non esiste una norma che lo vieti, di fatto la componente studentesca ha a disposizione diverse vie istituzionali per far sentire il proprio parere: il CDC, il CI e le customer satisfaction legate alle varie attività svolte. Ritiene quindi che non si siano rispettate le norme tuttora vigenti dei Decreti Delegati e lo spirito delle leggi della scuola. Per quanto concerne l'impianto presentato dalla dirigenza, la prof.ssa sostiene che può essere percorribile solo dopo aver dato credito al lavoro dei docenti, non etero diretto, dove ci sia la possibilità di revisionare la prima parte del POF e di considerare la scuola dopo la riforma Gelmini, successivamente a ciò si può effettuare una consultazione dei progetti in atto o da proporre. La dirigente riguardo alla questione Invalsi ricorda che esiste già un apparato che se ne occupa che può essere implementato come da circolari già emesse e da punto 5 al presente verbale; esistono peraltro in istituto due figure preposte: la prof.ssa Nadia Colombo e la prof.ssa Pezzimenti, ma come più volte ricordato non si impedisce ad altri docenti di inserirsi nel gruppo relativo. In merito alla riflessione post riforma ricorda che gli odg delle aree disciplinari sono stati finalizzati a tale valutazione come pure la questione revisione del POF nelle prime 7/9 ore di dipartimento al quale il DS non ha volutamente partecipato se non per dare le indicazioni di lavoro e per lasciare libero spazio alle riflessioni didattiche delle aree. Ricorda che il POF è un documento dei docenti e non del dirigente, scritto e redatto dagli stessi. La prof.ssa Zanello rammenta che nei lavori delle aree disciplinari il DS lo dirige per gran parte del tempo così che non si riesca mai ad affrontare tali questioni. La preside fa presente in primis che è suo dovere dirigere le riunioni e che le deleghe, come da contratto, sono valide in assenza del DS. Inoltre, gli interventi in area si sono limitati alla fase di gennaio e di aprile. Si ritiene d'accordo nella revisione del POF e data la sua complessità non può essere gestito dal CD, ma da un gruppo di docenti che affianchino le FS. Compito del gruppo è quello di presentare una proposta che può ancora essere modificata dal CD e successivamente deliberata. Sottolinea poi che la redazione del POF non è frutto della dirigenza, ma deriva dal lavoro della FS che assembla i progetti presentati dai singoli docenti e/o Dipartimenti. Interviene la prof.ssa Macellaro per confermare che la realizzazione del POF in qualità di FS si è sempre risolto in un assemblamento di progetti, alcuni dei quali inseriti "perché fanno vetrina", ma negli anni si è assistito ad un ingigantimento delle proposte e solo l'assemblatore ne ha percepito le dimensioni e la complessità. Nel CD di ottobre molti docenti non erano a conoscenza di alcuni progetti perché non facevano parte delle commissioni proponenti, e tale situazione ha indotto la docente alle dimissioni perché si è sentita sfiduciata. Chiede inoltre se non sia successo altro che non conosce che abbia condotto all'esigenza di revisione o se non si sarebbe andati avanti con le stesse modalità per altri anni ancora. Il DS sottolinea il lavoro della collega eseguito sempre con cura e professionalità e nega che le dimissioni siano state il motivo per un ripensamento del documento. Anche la prof.ssa Macchi conferma di avere partecipato e controllato il POF solo nelle parti inerenti la propria disciplina perdendo la visione complessiva. Il DS fa presente che la parte più consistente del POF riguarda le aree disciplinari, più esigua quella progettuale. Pone l'accento sui progetti Benessere percepiti dai docenti come inutile perdita di ore di insegnamento, ma ricorda che il tema risulta necessario e normato, come quello inerente alla legalità o alla memoria. Riguardo i progetti istituzionali, la prof.ssa Mottura esprime il disagio avvertito per la mancanza di ricaduta didattica di tali attività, chiede quindi alla prof.ssa Cerana di inserire nelle CS la percezione dei soggetti coinvolti. Mette in evidenza poi in alcuni casi lo scollamento tra le attività e la programmazione didattica delle classi, che non vivono la ricaduta di alcune attività nella didattica, quindi suggerisce una riflessione sulla possibilità di integrazione tra le attività proposte e la programmazione. IL DS concorda. La prof.ssa Mariani concorda con la

prof.ssa Mottura e suggerisce di individuare che per ciascun progetto attivato i docenti che possano, anzi debbano, coerentemente con le proprie discipline, riprendere l'attività in classe. Ritiene inoltre che ciascun CDC debba scegliere la modalità più idonea per trattare argomenti istituzionali tenendo conto delle risorse interne al singolo CDC. Il DS conferma che il POF può e deve prevedere forme diverse di attuazione dei progetti ma entro competenze specifiche, professionalità e accordi verbalizzati a POF, che poi deve essere eseguito. Il dirigente informa il CD che gli studenti hanno manifestato insofferenza verso le conferenze mentre risultano più interessati a testimonianze dirette, dibattiti che permettano loro un'interazione, spettacoli teatrali, eventi coinvolgenti.

La prof.ssa Mariani chiede se non si possa ripensare anche ad una diversa modalità di organizzazione delle Assemblee di Istituto che vedono i docenti impegnati a raggiungere la sede scolastica e la sede assembleare vanificando in parte la sorveglianza richiesta. La dirigente chiede suggerimenti un modello alternativo a quello utilizzato anche dalle scuole cittadine che possa garantire lo svolgimento dell'Assemblea in sicurezza.

Riguardo gli scambi la prof.ssa Mariani, che ne apprezza la valenza formativa, fa presente che il numero di ore sottratte all'insegnamento ordinario risulta apprezzabile considerando che avvengono in due settimane. Il DS sottolinea l'importanza della mobilità nel Liceo Linguistico e suggerisce la possibilità di "cessione" di ore ai docenti non di lingua. Inoltre pone l'accento sulla questione scambi che risultano difficili da attuare nel linguistico o altre attività fortemente caratterizzanti questo tipo di liceo. Informa il CD delle modalità adottate dall'Istituto Gadda-Rosselli che riesce a proporre stage, in tutto il quinquennio, con un ente che offre prezzi vantaggiosi, mentre risultano troppo care le proposte del Crespi. La prof.ssa Pincirolì chiede siano fornite informazioni più dettagliate. Il prof. Belfiore precisa che tali stage non prevedono la frequenza a scuola, quindi sono soggiorni e la scelta diventa tra studio della lingua e della civiltà. Economicamente però, dice il DS, sono più convenienti e consentono di praticare la lingua in famiglia e più volte durante il corso di studio, anche se gli stage organizzati dal nostro Istituto hanno una maggiore valenza didattica ma nel contempo gli studenti lamentano costi alti e il fatto che si parla in italiano per tutto il soggiorno, salvo durante le ore di lezione. Si potrebbe anche proporre lo stage nel periodo 1-8 settembre con lo svantaggio di non assicurare la presenza dell'intera classe. La prof.ssa Pincirolì ricorda che non c'è stata adesione a tale attività già offerta dall'Istituto. La prof.ssa Macchi teme che si voglia fare lo stage comunque, anche senza qualità. Inoltre il divario retributivo tra i docenti accompagnatori in stage e quelli impegnati per uno scambio risulta iniquo. La prof.ssa Cerana risponde che per lo scambio non ci sono oneri per il docente dovuti al vitto. Anche la prof.ssa Mottura ritiene scandalosa la retribuzione di 120 € per 8 giorni a Parigi e 25 ore a FIS per l'organizzazione dello scambio. Comunica poi al CD che è possibile combinare la lingua tedesca con l'Esabac. Per l'esperienza Esabac di quest'anno scolastico ci si è resi conto che le attività proposte hanno di fatto eclissato la seconda lingua, l'inglese, necessita quindi trovare una diversa formula che, salvaguardando il francese, non penalizzi l'inglese. Suggerisce uno scambio con una scuola francese di pochi giorni su un tema condiviso. Il DS sottolinea come questa sia da sempre una delle proposte del DS al CD ma ricorda che il problema della reperibilità dei docenti tuttavia permane. La prof.ssa Pincirolì chiede come mai quest'anno non si siano realizzati week-end a Londra. La prof.ssa Cerana risponde che non le è sembrato corretto proporre tale opportunità dopo che il CD si era espresso per una sospensione delle attività di visita di istruzione per agitazione sindacale e anche per mancanza di accompagnatori.

Riprendendo il punto all'odg il dirigente ribadisce la necessità di creare un gruppo di docenti che affianchino lo staff per formulare una proposta di revisione del POF da sottoporre al prossimo CD alla luce delle riflessioni già espresse in questa assemblea con l'attenzione dovuta all'utenza.

8. Su sollecitazione della prof.ssa Silanos si introduce l'ultimo punto riguardante la formazione di una Commissione di docenti per la revisione del POF; al riguardo il DS, non informato se non della richiesta pervenuta senza i contenuti specificati, fa presente che se si dovesse trattare di un ulteriore gruppo che lavori nella stessa direzione di quello appena citato non ritiene utile tale dispersione di risorse potendo convogliare in un'unica unità che prevede la presenza della dirigenza e dello staff. La prof.ssa Zanello precisa la richiesta della possibilità di formazione di una Commissione di insegnanti, su base volontaria, che riveda il POF per proporlo successivamente al CD, lo staff allargato potrà comunque fare le proprie proposte di revisione. La docente sottolinea l'esigenza di libertà dei docenti nel riformulare un documento che è di propria pertinenza: è lo stesso spirito che ha spinto ad una riflessione culturale sull'Invalsi. Si chiede se è possibile in Istituto prendere iniziative e ci si attivi su una propria idea o bisogna solo riempire caselle di cose già fatte. Si chiede in sintesi l'agibilità di uno spazio. Il DS chiarisce che il CD non è luogo di dibattito, ma di decisione; ricorda che lo staff è costituito da docenti, deliberati dal CD, alcuni dei quali hanno delega del CD su aree specifiche e che le Commissioni sono sempre formate e dirette dal dirigente che delega un coordinatore in sua assenza. Ribadisce che non si tratta di caselle da riempire quanto di una riflessione sui contenuti. Riafferma pertanto la propria linea di condotta nella risoluzione della questione legata al POF che nei fatti non si contrappone a quella tracciata dai docenti, la si chiami commissione o gruppo di lavoro o staff allargato. La prof.ssa Mottura interviene dicendo che è giusto consentire alle persone di lavorare anche autonomamente e di riferire in un secondo momento e nelle sedi istituzionali i risultati del lavoro. Il DS, invece, proprio vista la contrapposizione in seno al CD di due gruppi che si contrastano, con due modelli di scuola a confronto rispetto ai quali suo dovere è cercare un punto di incontro, non trova opportuno creare ancora una volta gruppi di lavoro contrapposti ma una sede ufficiale nella quale il confronto avvenga e in modo aperto, civile, rispettoso. Il confronto deve avvenire in luoghi istituzionali, come accade nello staff dove pure ci sono docenti con opinioni diverse che non sempre collimano con quelle della presidenza. In ogni caso il gruppo di lavoro è diretto dal dirigente, fatta salva la possibilità su richiesta di riunirsi liberamente, il che e non necessita la delibera del CD poiché è il DS a concederlo. La prof.ssa Basaglia porta a conoscenza di una situazione analoga creatasi in un altro istituto: il CD approvò una Commissione per la revisione di un punto del POF, la quale dopo i lavori propose al CD; la richiesta dei docenti del Crespi va nella medesima direzione. La preside sottolinea che tuttavia non si può escludere il dirigente come si è richiesto: ogni commissione o gruppo istituzionalmente operativo deve vedere la presenza del DS quando ne ha la possibilità: le deleghe sono operative in sua assenza, e si chiede perché si evidenzia sfiducia nello staff allargato. La prof.ssa Zanello chiarisce che con i colleghi dello staff c'è massimo rispetto, si ritiene inoltre soddisfatta della possibilità di riunirsi liberamente, dopo le dovute autorizzazioni, ma non accetta che si affermi che sia stato sempre possibile farlo perché non risponde al vero. La dirigente ribadisce che un eventuale gruppo di lavoro "spontaneo" deve relazionarsi con quello comprendente lo staff per giungere ad una proposta unitaria da sottoporre al CD e superare le contrapposizioni in atto nel rispetto dei ruoli. Viene richiesto dal prof. Savati di votare la proposta, ma il DS aggiunge che non è necessario, in quanto un eventuale richiesta di riunione in istituto è autorizzato dallo stesso. Chiede pertanto di chiarire cosa si chiede di votare. La prof.ssa Macellaro chiede quali siano le tempistiche del lavoro. Viene risposto che la prima riunione sarà fissata possibilmente per la prossima settimana. La dirigente si chiede come mai non si possa lavorare in un unico gruppo eliminando contrapposizioni. Anche la prof.ssa Colombo Marcella si stupisce che non si riconosca alle FS la visione più ampia del POF e dell'opposizione del CD. Il prof. Savati richiede si possa votare specificando che si tratta della proposta della prof.ssa Zanello con le motivazioni della prof.ssa Mottura. Il prof. Belfiore sottolinea la positività della proposta di Commissione per il POF, ma non condivide la tempistica. Interviene la prof.ssa

Castelli che attribuisce alla moltiplicazione di progetti l'esigenza di revisione POF, chiede quindi alla dirigenza di creare un'unica Commissione dove si possa parlare alla pari, eliminando, rispetto alla formula proposta dal dirigente, la dizione *staff allargato*. Il DS ricorda anche di essere il responsabile legale del POF e sottolinea poi che i modi con cui si esprime il CD manifestano sfiducia nei docenti dello staff eletto dal CD stesso. Tale sfiducia viene percepita anche dalle prof.sse Colombo e Goracci che lo sottolineano al collegio. La prof.ssa Castelli dichiara di avere ampia fiducia nei colleghi e lo ripete più volte, sottolineando la fiducia in loro come colleghi. La prof.ssa Zanello precisa che non si intende sfiduciare i colleghi dello staff, ma che esiste una effettiva difficoltà a lavorare in presenza del dirigente anche se forse non per sua responsabilità. Il DS chiede la verbalizzazione di quanto affermato dalla docente. Il DS esprime la volontà di mettere ai voti la formazione di un gruppo di lavoro aperto a chi è disponibile, docenti dello staff compreso come docenti, diretto dal DS, per la revisione del POF e nel contempo per non disattendere la richiesta del Prof. Savati chiede di precisare il contenuto della votazione da lui proposta. In seguito alla discussione che ne deriva, il DS chiede alla prof.ssa Castelli di riformulare la proposta per metterla quindi ai voti. La prof.ssa Castelli così si esprime: "Formazione di una Commissione per la revisione del POF con la presenza dei docenti che vorranno intervenire e del dirigente, con tempi condivisi". Il DS, avendo già sottolineato che la presenza del DS fa parte del suo ruolo istituzionale, condivide la proposta, che va nella sua stessa direzione e il prof. Savati si affianca alla proposta formulata:

Delibera n° 33/12

Oggetto: Commissione per la revisione POF: Contrari 2 Astenuti 18 Approvata a maggioranza

Esauriti i punti all'o.d.g. la seduta è tolta alle ore 17.35.

Il Segretario
Prof.ssa Patrizia Giordano

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Cristina Boracchi